

**Sci nordico
Mondiali in
Val di Fiemme**

Un risultato boom per l'italiana Stefania Belmondo terza al traguardo nella gara dei 15 km vinta da una sovietica. Azzurra sul podio per la prima volta nella storia del fondo. Una donna delle Alpi entra nella fortezza del Grande Nord

La fatica è bionda

Per la prima volta nella storia del fondo una ragazza azzurra sale sul podio. Stefania Belmondo, piemontese di 22 anni, ha conquistato la medaglia di bronzo sui 15 km a passo alternato in una corsa dominata dalla straordinaria sciatrice sovietica Elena Vialbe che in Val di Fiemme sarà impegnata su tutte le distanze. Oggi tornano sulla neve gli uomini coi 15 km a passo di pattinaggio.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

CAVALESE. È entrata sul rettillo - bianca strada di neve - spinta dal calore della folla. Il cronometro correva veloce e sul grande schermo le informazioni dicevano che doveva far meglio di 46'40"9 per mettersi al collo la medaglia di bronzo. Stefania Belmondo, giovanetta piemontese già due volte prima in Coppa del Mondo, ha bruciato quel rettillo

con falcata morbida solo un poco appesantita dalla fatica e ha lasciato che la gioia la illuminasse. A leggere con attenzione i nomi delle 54 partenti non era facile pensare che i 15 chilometri a passo alternato potessero produrre una medaglia. Ma con Stefania, che non ama far pronostici e che ripete con voce dolce «vi posso solo dire che darò il meglio di me-

può accadere di tutto. E ieri è accaduto che per la prima volta nella storia del fondo una donna azzurra abbia scalato il podio. E il risultato è straordinario perché è molto più difficile per gli uomini e le donne delle Alpi infiltrarsi nella fortezza nordica che per i nordici dello slalom e della discesa infiltrarsi nella fortezza alpina.

È stata una gara bellissima dominata dalla piccola russa Elena Vialbe, una marmitta di 22 anni che si sta trasformando (già tre titoli mondiali in tre stagioni) nella più grande fondista di tutti i tempi. Elena - si chiamava Trubitsina prima di sposare il fondista estone Urmas Vialbe che le ha dato un figlioletto, Franz - ha guidato la corsa dall'avvio e al primo livello era in cima alla classifica con 7" sulla norvegese Solveig Pedersen. Al secondo aveva 36" sull'altra norve-

gese Trude Dybendahl e 37" su Stefi. Si stava profilando, per la piccola russa, una vittoria vistosa, la più ampia da quando si corre questa distanza. Ed è quel che è accaduto. E alla fine Trude Dybendahl, una delle favorite, era contenta della medaglia d'argento e seccata per aver subito un ritardo superiore al minuto. Le sembrava un insulto.

Nell'ordine di partenza era come se ci avesse messo le mani un seguace di Alfred Hitchcock visto che a Stefania Belmondo era stato assegnato il numero 53 e a Elena Vialbe il 54 e cioè l'ultimo. La neve caduta nella sera seguente aveva modificato non poco le cose e dunque era molto importante preparare bene gli sci. Elena Vialbe ha raggiunto l'azzurra, partita mezzo minuto prima, dopo sei chilometri e 700 metri

e le ha dunque fornito un eccellente punto di riferimento. Stefi non ci ha nemmeno provato e tenere le code di Elena e ha badato a fare la sua corsa, sui suoi ritmi. Quel che le importava era di non perderla di vista, voleva dire salire sul podio. Delle altre azzurre è da elogiare la veterana Guidina Dal Sasso che a 33 anni ha ancora voglia di esserci e di combattere. Ha deluso Bice Vanzetta, franata nella seconda metà della corsa. I Campionati del Mondo sui tracciati della valle sono cominciati male per i fratelli Vanzetta, Giorgio e Bice.

Oggi si corrono i 15 chilometri degli uomini a passo di pattinaggio. In gara Maurizio De Zolt, Silvano Barco, il giovane Silvio Fauner e Giorgio Vanzetta che ci riprova. Buona fortuna.

Classifica

1. Elena Vialbe (Urss), 44'58"5; 2. Trude Dybendahl (Nor) a 1'42"4; 3. Stefania Belmondo (Ita) a 1'32"9; 4. Solveig Pedersen (Nor) a 1'42"4; 5. Pirko Maeaettae (Fin) a 1'52"1; 6. Marie-Helene Westin (Sve) a 2'07"9; 7. Elena Kashirskaya (Urss) a 2'08"6; 8. Svetlana Nogelina (Urss) a 2'09"5; 9. Marjut Lukkarinen (Fin) a 2'14"2; 10. Carina Goerlin (Sve) a 2'20"4; 11. Guidina Dal Sasso a 3'03"9; 23. Bice Vanzetta a 3'22"2. Classificate 51 concorrenti su 54 partenti.

Il medagliere

	Oro	Arg.	Br.	Tot.
Urss	1	1	0	2
Svezia	1	0	1	2
Norvegia	0	1	1	2
Italia	0	0	1	1



Stefania Belmondo, 22 anni, piemontese della provincia di Cuneo si era già segnalata come prima italiana a vincere una prova di Coppa del mondo il 10 dicembre dell'89 a Salt Lake City

Da Ponte Bernardo uno «scricciolo» che divora la neve

DAL NOSTRO INVIATO

CAVALESE. È una creatura luminosa, profondamente legata al profumo dei suoi boschi e al silenzio delle sue valli. Datele un paio di sci e la fate le iced. Ditele di correre e lei si immerge in un mondo che la rallegra. Stefania Belmondo, è nata 22 anni fa a Ponte Bernardo, un villaggio che conta 25 abitanti; non ha bisogno del telefono, basta aprire la finestra. Stefi è stata la prima azzurra a vincere una prova di Coppa del Mondo: accadde il 10 dicembre 1989 a Salt Lake City. Ci si aspettava che la prima fosse Manuela Di Centa e invece l'impresa è riuscita a lei, graziosa biondina scricciolo.

È concreta, dolce fuori e ben protetta dentro dalla scorza della grinta. Non ama far pronostici e nemmeno parlare di sé. Contrariamente a quel che si potrebbe pensare è pessimista e infatti dice «finché non vedo non credo». E non potrebbe che esser così in una giovanetta tanto legata alle cose vive e intense della terra. Ma in una creatura tanto giovane un po' stupisce una così puntuale capacità di sdrammatizzare.

Stefi non dirà mai «punto al podio», oppure «sarebbe un buon risultato finire tra le primere». Lei preferisce dire «darò il meglio di me». Questa è la frase: guida, l'espressione costante del suo impegno. Tra la folla di ieri c'erano papà Albino e mamma Aida. Papà dopo la corsa l'ha stretta tra le braccia. Poi ha detto che su quella distanza non credeva che Stefi fosse capace di cogliere una medaglia. Appariva più fiero che commosso, come se - al contrario delle parole dette - quel risultato lo avesse già visto.

Stefania fino a ieri sembrava più adatta al passo di pattinaggio che allo stile classico. «Ma il mio allenatore Alberto Berto e il direttore tecnico Benito Nioricone mi hanno convinto che potevo far bene anche a passo alternato. A dir la verità

non sono del tutto consapevole delle mie possibilità con questa tecnica. Mi accorgo però che sto crescendo». Dopo la vittoria di Salt Lake City la piccola grande atleta ha vinto anche a Tauplitz Alm, Austria, ancora una volta lasciandosi dietro la temibile «armata della steppa» guidata da Elena Vialbe. Per una sciatrice così giovane si tratta di risultati straordinari e vale la pena di ricordare che solo due atlete, la tedesca dell'Est Simone Greiner Petter e la grande piccola Elena Vialbe, hanno vinto in età più giovane. Ma Simone ha danzato un solo inverno. Stefi ha vinto anche due titoli mondiali delle juniores e dunque ha saputo varcare un fossato che ha punito non poche atlete. Il mondo delle adulte è assai più cattivo e Stefi ha saputo affrontarlo con una serenità che incanta.

Vale la pena di raccontare che sei anni fa il suo padrino in tema sportivo Italo Giubergia la portò sulla pista del Lago di Tesero, quella di ieri, a correre il Campionato italiano delle allieve. Finì trentatreesima. Era la prima corsa importante della sua giovane vita. Ne ha fatta di strada la giovanetta scricciolo. Vale anche la pena di ricordare che quattro anni fa a Stefi fu assegnato il «Trofeo l'Unità», un premio che il nostro giornale assegnava al miglior fondista della stagione o a colui - o colei - che sembrava avviato a un radioso futuro. Per la giovanetta bionda fu un buon viatico.

Stefania Belmondo ed Elena Vialbe hanno in comune la lievitazione del gesto atletico. Sono donne scricciolo, leggere come nubi mosse dal vento. Elena qui in Val di Fiemme correrà tutto. Stefania forse eviterà i 30 chilometri. Ma non è detto. Alberto Berto sostiene infatti che dai 5 ai 30 chilometri non c'è in realtà un grande spazio: è solo questione di mentalità. E Stefi con gli sci ai piedi può fare tutto. □ R.M.

Padiglione con nuovo rivestimento

Nuovi specchi retrovisori panoramici

Nuovo frontale

Sedile con nuova conformazione

Nuova sospensione antetore con 2 bracci oscillanti e barra stabilizzatrice flottante

Nuovi ammortizzatori anteriori

Nuovi gruppi ottici anteriori con fari alogeni



Fiorino '91. L'Italia che lavora.

C'è un'Italia che è sempre in movimento. È l'Italia attiva, che ha voglia di fare. E dove c'è voglia di fare, c'è Fiorino. Infatti, oltre il 50% di quest'Italia che lavora sceglie Fiorino tra i veicoli commerciali della sua categoria. Un autentico primato, soprattutto perché decretato da un pubblico di veri specialisti.

Il segreto di questo successo è semplice: Fiorino è sempre più avanti. Per questo da oggi il Fiorino è ancora più bello, più efficiente, più redentizio. Insomma, ancora più Fiorino.

Date un'occhiata qui a fianco: vi renderete subito conto che il nuovo Fiorino '91 è come voi. Stessa passione per la precisione, stesso gusto del lavoro fatto bene.

Come vedete, ogni novità è stata pensata per darvi più confort e più risultato, più reddito e meno impegno.

Sì, lavorare nel '91 sarà più facile. A partire dalle piccole cose, come il nuovo, pratico sistema di apertura e bloccaggio dei battenti posteriori, che si aggiunge alla comodità di un piano di carico a soli 50 cm da terra. Per arrivare alle cose più grandi, come la straordinaria portata di 470 kg in 2,7 metri cubi, razionali e pratici come un container.

Fiorino '91. Appena arrivato è già carico di successo.

FIAT



Fiorino '91 è in tre diverse versioni: Fiorino Furgone, Fiorino Combinato e Fiorino Pick-up. Per ognuna di queste sono disponibili ben cinque motorizzazioni: 1116 cc, 1300 cc e 1500 cc benzina, 1300 cc e 1697 cc diesel.

LO SPORT IN TV

Falerno. 10.30 Sci nordico: dalla Val di Fiemme campionati del mondo, 15 km maschile; 14.35 Sabato sport: Atletica leggera, Coppa Europa di cross femminile - Rugby, C2 Cagnoni-Medolanum Milano.

Falduè. 13.15 Tg2 Dribbling; 16.30 Rotosport: Pallavolo, Reggio Emilia-Teodora Ravenna - Pallacanestro, Aurora Desio-Reyer Venezia; 20.15 Tg2 Lo sport; 22.15 A tutto ring: campionato italiano pesi massimi, Chianese-Vassallo, 24.00 Tennis: da Milano, Torneo Atp.

Faltrè. 10.25 Sci: Coppa del mondo, discesa libera maschile; 15.05 Pallanuoto: Giollaro Pescara-Erg Recco; 16.20 Sci nordico: dalla Val di Fiemme campionati del mondo, 15 km combinata maschile; 18.45 Tg3 Derby.

Italia 1. 13.30 Calciomania.

Tmc. 10.20 Pianeta neve; 10.55 Sci: discesa libera maschile; 12.10 Crono; 13.00 Sport Show: dalla Val di Fiemme campionati mondiali di sci nordico, 15 km maschile.

Tele+2. 10.15 Pallavolo: Coppa confederale 1991 (replica); 15.00 Supervalley; 16.00 Calcio: campionato inglese, 18.00 Pallavolo: Coppa confederale 1991 (1ª semifinale); 19.30 Sportime; 20.30 Calcio: campionato spagnolo; 22.30 La grande Boxe; 23.30 Pallavolo: Coppa confederale 1991 (2ª semifinale); 04.00 Pugilato: campionato mondiale pesi medi, Norris-Leonard.